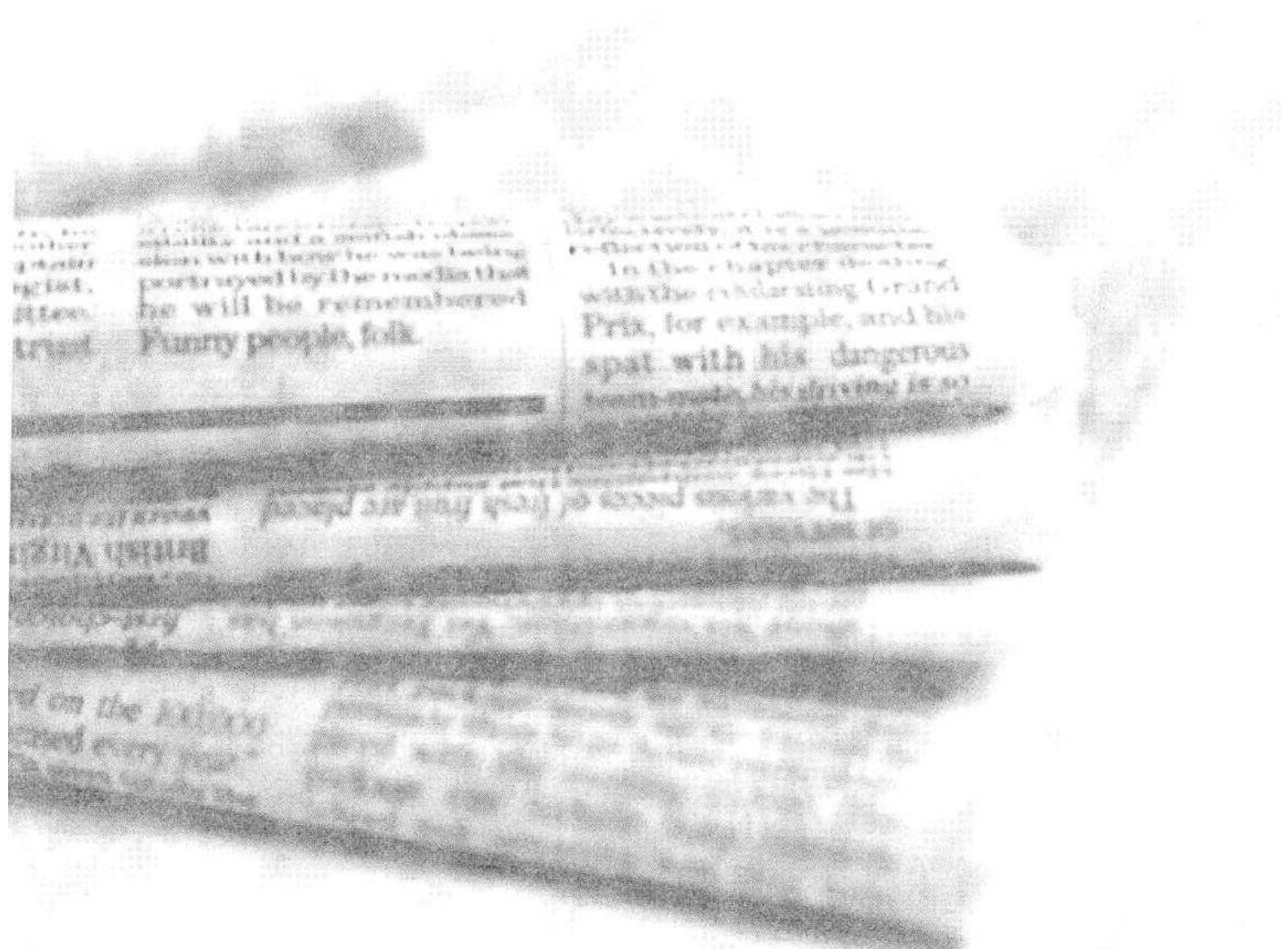


Rassegna stampa del

22 Marzo 2015



PRIMO AVVALLO DEL GOVERNO PER L'INIZIATIVA DEL PRESIDENTE DELL'INPS

## Pensioni, Poletti con Boeri: sì alla flessibilità in uscita



TITO BOERI

Bologna. Non sono cadute nel vuoto le parole del presidente dell'Inps, Tito Boeri, che l'altroieri, ospite di Lilli Gruber, ha invocato una maggiore flessibilità - ma sostenibile - per l'accesso alla pensione.

Da una parte le ha raccolte il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, che, lato governo, ha spiegato come quello di una riforma del sistema è un tema su cui «va fatta una riflessione» e ha spiegato che l'esecutivo «è disponibilissimo ad affrontarlo» insieme all'istituto di previdenza; dall'altra, i sindacati, con Susanna Camusso che ha sottolineato come il confronto con Boeri non può sostituire quello con il governo «perché oltre che a quello del funzionamento, abbiamo un problema di cambiamento della legge Fornero», e il leader Fiom Landini che ha fissato le priorità, abbassamento dell'età pensionabile per dare spazio ai giovani, su tutte.

L'occasione per confrontarsi sulla proposta di Boeri - una riforma organica da presentare al governo entro giugno che affronti prima di tutto il nodo delle persone tra i 55 e 65 che hanno perso il lavoro ma

sono ancora lontane dall'uscita - è stata la XX giornata della memoria a Bologna. Dietro lo striscione di Libera erano infatti schierati i vertici del mondo sindacale, presenti per testimoniare lo stretto rapporto tra diritti del lavoro e lotta alla criminalità: tra i segretari, l'unica assente era la leader Cisl, Annamaria Furlan. Gli altri, Camusso e Carmelo Barbagallo, hanno invece anche affrontato informalmente l'argomento pensioni durante la marcia con Poletti.

«La mia impressione - ha detto Barbagallo - è che si rischi ogni volta di spaventare i pensionati e i pensionandi. Stamattina ho chiesto al ministro Poletti, insieme alla Cgil, di fare un incontro sulla previdenza e ci auguriamo di affrontare al più presto tutti i problemi che riguardano questo tema». A partire, appunto, da quelle persone troppo anziane per ricollocarsi e troppo giovani per l'uscita. Un punto, questo, su cui la visione di Poletti è quasi sovrapponibile a quella dell'economista alla guida dell'Inps: «Bisogna flessibilizzare in uscita il sistema pensionistico - ha detto Poletti - a partire dal problema sociale

più acuto delle persone più anziane che perdono il lavoro senza aver maturato i requisiti e rischiano di trovarsi in una terra di nessuno. Su questo tema - ha spiegato - siamo d'accordo con Boeri. Lui sta facendo le simulazioni, poi vedremo il da farsi».

E il da farsi lo vedrà anche il Parlamento, stando alle parole del presidente della Commissione lavoro della Camera, Cesare Damiano, che ha apprezzato la convergenza tra esecutivo e istituto e ha ricordato come in commissione sia ripresa la discussione sulle proposte di legge sulla flessibilità del sistema previdenziale e sono previste audizioni per Poletti, Boeri e parti sociali.

Intanto - mentre il leader Fiom Landini ha chiesto di «abbassare l'età pensionabile, ripristinare le pensioni di anzianità e non rimanere solo col contributivo perché i giovani così non hanno più la pensione» - sull'ipotesi di ritoccare le pensioni più alte per trovare parte delle risorse necessarie alla riforma è intervenuta Federmanager che l'ha definita «un attacco diretto e demagogico alle pensioni di categoria».

# Fontanarossa e Comiso, boom di turisti e Pasqua a gonfie vele

Mentre nel Mediterraneo le crociere disertano il Nord Africa ma non la Sicilia (Palermo), sta per iniziare la stagione dei charter

**TONY ZERMO**

Le vacanze di primavera cominciate nel sangue rappresentano un durissimo colpo alle crociere. L'attentato di Tunisi costringe a ripensare i piani vacanze che agevolano il turismo siciliano, ma per motivi che non fanno piacere a nessuno. Intanto Costa Crociere ha cancellato tutti i porti tunisini e sarà anche improbabile che andrà in Egitto. Non restano che la Sicilia, la Spagna e la Grecia.

Il Mediterraneo è diventato un mare a rischio. Molte crociere sono state dirottate altrove. L'Autorità portuale di Palermo ha ricevuto nelle ultime 24 ore ben 43 richieste di approdi. L'Autorità portuale di Catania no, e ce lo spiega il commissario straordinario Cosimo Indaco che si trova

al mercato di Miami: «Le crociere preferiscono come alternativa al Nordafrica gli scali di Palermo e di Cagliari, non Catania o Messina, perché poi vanno in Spagna e nelle Baleari. È una grossa perdita per la Tunisia. Un imprenditore tunisino a Miami s'è messo piangere dicendo: "In poche ore abbiamo perso anni di lavoro". Spero che per la prossima stagione il porto di Catania potrà ospitare tutte le crociere anche perché a giorni il nostro porto avrà uno spazio dedicato soltanto alla crocieristica».

La Sicilia intanto si prepara alle vacanze pasquali con buone prospettive. Nel 2014 c'è stato un boom a Fontanarossa con l'aumento di 900mila passeggeri, per Pasqua si prevede un aumento intorno all'8-10%. Un aumento "normale", in qual-

che modo frenato dalla crisi economica in Russia che si ripercuote sul flusso dei vacanzieri molto legati alla Sicilia. Tuttavia il fatto che il traffico internazionale di Fontanarossa sia cresciuto dal 20 al 30% resta un segnale positivo costante.

Complessivamente, atterreranno 84mila passeggeri (+3% rispetto al 2014) e partiranno in 67mila (+2%). Tra arrivi e partenze le presenze internazionali saranno 50mila. C'è una importante crescita di mercato dei Paesi extra Ue: un volo giornaliero da Istanbul, e per la Pasqua uno da Casablanca con Royal Air Maroc. Poi ci sono sei charter andata e ritorno tra la Sicilia e Tel Aviv e ancora 2 charter per Mostar, l'aeroporto più vicino al santuario di Medjugorje. Poi ancora è previsto un volo per Sharm El Sheikh.

Nel settore internazionale del traffico aereo, la crescita percentuale è impressionante (170%). Piena attività per tutte le altre compagnie europee tradizionali dove pesa per il 31% il volato da scali tedeschi. Con la Gran Bretagna ci saranno 40 movimentazioni e 32 dalla Svizzera. Si tratta del tradizionale ritorno pasquale dei nostri emigranti, per cui 14.000 arriveranno dalla Germania e 4.500 dalla Svizzera (insieme rappresentano il 37% del mercato passeggeri internazionali).

Questo il quadro pasquale di Fontanarossa. C'è da aggiungere che si sta lavorando al ripristino dell'aeroporto Morandi sia in previsione dell'Expo di Milano e sia perché dopo dovrebbe restare in funzione come terminal B. Inoltre non si notano accelerazioni per la nuova pista da 3.200

metri per accogliere i grandi aerei a pieno carico. E questo resta un grande handicap internazionale per Fontanarossa. La Sac può fare, come ha fatto, azione di stimolo, ma debbono essere i politici, il presidente della Regione Crocetta e il sindaco Enzo Bianco in testa, a premere per convincere le ferrovie a interrare un tratto dei binari, condizione propedeutica indispensabile. Per intanto procede l'iter per quotare le azioni della Sac ed entrare in Borsa (intanto perché non si fa ancora spazio al Comune di Catania dopo gli annunci?).

L'aeroporto di Comiso ha pure un bel carnet. Dice il presidente della Soaco, Dibennardo: «Ora stanno per cominciare i charter da Parigi, Marsiglia e Lione con le compagnie Transavia e Hop, i charter dalla Polonia iniziano invece a fine maggio,

sono 35 voli spalmati fino a settembre». Nei giorni di Pasqua certamente il turismo andrà a gonfie vele, ma - dice Nico Torrisi, presidente regionale di Federalberghi e vicepresidente nazionale - «una settimana di pieno non fa una stagione, non può risolvere i problemi perché la media annuale resta sempre insufficiente. Il turismo siciliano è ancora molto legato alla stagionalità». In sostanza folla a Pasqua che farà da traino per agli spettacoli classici di Siracusa a maggio e agli eventi di Taormine a giugno, poi bagni a mare a gogò fino a ottobre. Ma da lì in poi ritornano le parole del dirigente degli alberghi (in vendita) di Acqua Marcia, Massimo Pacielli: «D'inverno Taormina e Siracusa sono morte». Ed è uno spreco di sole, di natura e di arte.

**DONATA ALLA CITTÀ DA UN PRIVATO**

## Un'area giochi in piazza Innocenzo Pluchino

Piazza "Innocenzo Pluchino", a Modica bassa, sarà un'area attrezzata per i bambini. Sono già in corso i lavori per la bambinopoli che insisterà sullo spiazzale, donata dalla ditta modicana "Cicero Srl". Un esempio concreto di come il privato possa intervenire nel pubblico, attraverso opere utili alla collettività.

"In piazza Innocenzo Pluchino sono già iniziati i lavori con l'inserimento dei piunti di fondazione - ha detto il sindaco, Ignazio Abbate -. La prossima settimana si procederà con la sistemazione dei giochi in un'area dedicata alle famiglie e ai bambini. La realizzazione della nuova bambinopoli a Modica bassa, nel centro storico, rientra nel progetto di valorizzazione delle aree attrezzate come quella di piazza Consolo e del parco giochi "Nino Baglieri" a Modica alta". Un tema, questo delle bambinopoli, caro al consi-

gliere Giuseppe Stracquadanio, che aveva proposto la risistemazione delle aree attrezzate esistenti a Modica e la realizzazione di altre nuove, con l'idea di trasformare Modica in una città "a misura di bambino".

Diversi sono stati gli interventi finora registrati - basti pensare al già citato spazio intitolato a "Baglieri", vicino al Palascherma, all'area di piazza "Martiri del 29 maggio 1921" in via Roma a Modica alta, alla nuova bambinopoli a Montesano - e c'è anche un progetto che verterà proprio sulle aree attrezzate per i più piccoli. Si tratta della videosorveglianza. Il sindaco ha già fatto sapere che è intenzione dell'Amministrazione comunale fare sorvegliare le bambinopoli da telecamere di videosorveglianza, si da garantire maggiore sicurezza alle famiglie.

V. R.



I LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLA BAMBINOPOLI IN PIAZZA INNOCENZO PLUCHINO

**IL DISTRETTO TURISTICO ALLA MITT DI MOSCA****Dalla Russia sono in arrivo nuovi charter****LUCIA FAVA**

Comiso. Nuovi charter in vista per l'aeroporto Pio La Torre di Comiso. Prossimamente, dallo scalo comisano potrebbero partire dei collegamenti con la Russia. Sono degli scenari nuovi dunque, quelli in arrivo per il comparto turistico ragusano, grazie alla missione moscovita del Distretto turistico degli Iblei, nella capitale russa per partecipare alla Mitt. Si tratta di un evento eccezionale per il settore turistico, il più importante e il più rappresentativo per i professionisti di settore della Russia e dell'Europa Orientale.

Il forum attira ogni anno più di 3.000 aziende provenienti da 157 Paesi e regioni. Ottimo il riscontro ottenuto, per la destinazione Ragusa, grazie all'aeroporto di Comiso e alla collaborazione creata tra gli enti locali territoriali e la Soaco. "Ci sarà la possibilità - annuncia il presidente del Distretto, Giovanni Occhipinti, presente a Mosca con il vice

Angelo Chessari e con il direttore Ezio Palazzolo - di creare un charter con la Tris-T, uno dei più noti tour operator della Russia, che ha manifestato la propria disponibilità ad attivare un volo a settimana per un anno". Stesso discorso anche con Travel, coop sempre dalla Russia. "Diciamo - aggiunge Occhipinti - che, anche in questa occasione, abbiamo cercato di fare emergere come dal nostro territorio provenga una proposta a tre punte, con il territorio da un lato, oggi fortemente rappresentato dal Distretto, l'aeroporto, e qui si spiega la presenza a Mosca del sindaco Filippo Spataro, anche nella qualità di presidente del comitato strategico del Distretto, che ha molto apprezzato il lavoro che stiamo portando avanti, e, ancora, ed è questa la terza punta, l'offerta che siamo in grado di offrire. Ecco perché ci siamo dati appuntamento a Ragusa per un incontro con i rappresentanti dei due tour operator insieme ad una società di charter russo. Saranno da noi subito dopo Pasqua anche in segui-

to alla formalizzazione di una proposta proveniente dal territorio in collaborazione con l'aeroporto".

Alla missione russa hanno partecipato anche la dottoressa Pina Distefano per conto del Libero consorzio comunale, l'ex Provincia, e la dottoressa Ornella Tuzzolino, in rappresentanza del Comune di Ragusa. "Nonostante il periodo di crisi che la Russia sta attraversando - dice il sindaco Spataro - la Sicilia e, in special modo la nostra area, restano appetibili. Ecco perché proprio in questo momento occorre scommettere nella maniera più importante con l'obiettivo di fare diventare la provincia di Ragusa, e in più in generale la Sicilia sud-orientale, una delle destinazioni più apprezzate per il popolo russo. Ed ecco il motivo per cui, facendo sistema, è più facile trovare gli agganci adeguati per fare crescere il comparto turistico nella nostra zona che, non dimentichiamolo, può diventare un traino eccezionale per l'economia locale".